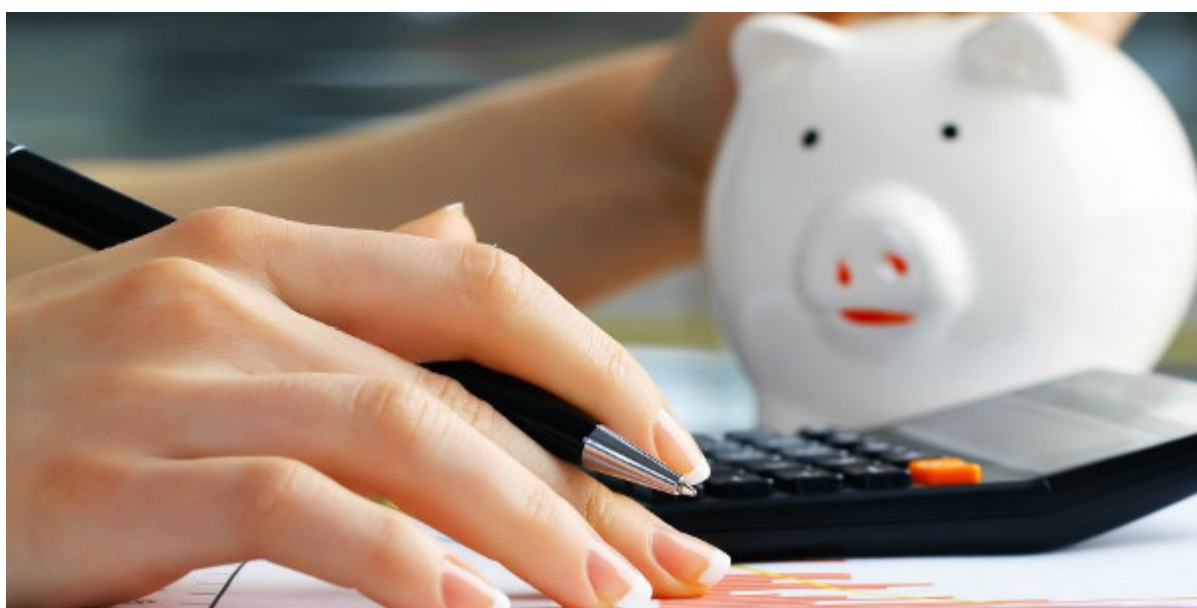




UNC  
CONSUMATORI.IT

## Il conto corrente di base e il reddito di cittadinanza

23 Ottobre 2018



Il **conto corrente di base** è oggi uno dei maggiori strumenti per favorire l'**educazione** e l'**inclusione finanziaria** presenti sul mercato. Si tratta di una particolare tipologia di **conto corrente** introdotta nel nostro ordinamento dal giugno 2012, ma che a seguito della piena attuazione della **direttiva europea 2014/92** (c.d. direttiva PAD - *Payment Accounts Directive*), avutasi con il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, ha ricevuto nuova e più importante regolamentazione. Il nuovo **conto europeo di base** è gratuito per particolari categorie di soggetti, e questo è il grande vantaggio rispetto a tutti gli altri conti correnti offerti dal sistema creditizio. Infatti, i **cittadini** con **ISEE** non superiore agli **11.600 euro** e i **pensionati** con **ISEE lordo** non superiore ai **18.000 euro** hanno diritto a vedersi riconosciuto il **conto a "canone 0"** (non si paga neanche l'imposta di bollo, come pure si riceve gratuitamente l'informativa periodica su base trimestrale).

Il **conto di base**, lo si intuisce dal nome stesso, prevede una serie (per tipologia e numero) di **operazioni** incluse che il soggetto può compiere durante tutto l'anno. Vi è una differenza quanto a **numero di operazioni effettuabili** tra il **conto di base** per i cittadini e quello dedicato ai pensionati. Ad esempio, nel conto di base per i pensionati sono considerati 12 prelievi gratuiti allo sportello, a fronte dei 6 per quello dedicato ai cittadini; viceversa per questi ultimi col loro conto sono inclusi 12 pagamenti ricorrenti tramite bonifico SEPA (compreso l'accredito dello stipendio), a differenza del conto base

per i pensionati che ne prevede solamente 6.

### **Che cosa potrebbe fare il legislatore**

A ben vedere, le differenze tra le due **tipologie di conto** sono minime e ben farebbe il legislatore italiano ad intervenire in modo da renderli del tutto uniformi. Il **costo** per il **sistema bancario** sarebbe del tutto trascurabile e ovviamente bilanciato dalla *ratio* stessa del conto: nel momento in cui si opta per una misura di **inclusione sociale** e di innalzamento del livello di **alfabetizzazione finanziaria** 6 o 12 operazioni non modificano il quadro. C'è da rilevare come tutte le **banche** accanto al **conto gratuito di base** stiano iniziando a prevedere, per tutti i soggetti che non rientrano nei **parametri reddituali** fissati dal legislatore, **conti correnti di base** modellati su quello di derivazione europea a canone agevolato (20/30 euro l'anno con, sostanzialmente, le stesse caratteristiche del conto di base comunitario).

### **Conto di base e reddito di cittadinanza**

Guardando alla situazione attuale, e al contesto in cui il **conto di base** si trova ad operare, non si può non evidenziare che se effettivamente la misura del **reddito di cittadinanza** vuole essere uno strumento per "far crescere", allora sarebbe opportuno, per **augmentare il grado di alfabetizzazione finanziaria** delle fasce più deboli della popolazione, che il **reddito di cittadinanza** venisse erogato/appoggiato su un conto corrente di base. La crescita di un Paese passa (e passerà sempre di più) per un aumento del grado di **inclusione finanziaria** e di **alfabetizzazione economica**, e il conto corrente di base è uno strumento che va proprio in questa direzione.

**Autore:** Stefano Cherti (Professore di Diritto Privato\_Università degli Studi di Cassino)

**Data:** 24 ottobre 2018